Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 24 febbraio** — **Numero 46.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **827** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 13 giugno 1907, n. 342;

Veduto il Nostro decreto 17 settembre 1908, numero CCCXC (parte supplementare) col quale il ginnasio pareggiato di Pisa è, dal 1° ottobre 1908, convertito in governativo;

Visto il Nostro decreto 22 settembre 1908, n. 666, col quale il detto ginnasio è unito al preesistente liceo governativo:

Veduta la statistica della popolazione scolastica e delle classi aggiunte del suddetto ginnasio nel triennio 1905-906, 1906-907, 1907-908;

Sentito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908, ai posti di professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1908-909, sono aggiunti i seguenti posti per l'insegnamento nei RR. licei e Ginnasi.

Cinque posti del secondo ordine di ruoli, dei quali uno per l'insegnamento della storia naturale nei licei e ginnasi e quattro per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi.

Otto posti del 1° ordine dei ruoli dei quali sei per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, uno per l'insegnamento della matematica e uno per l'insegnamento della lingua francese nel ginnasio stesso.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al liceo ginnasio di Pisa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 76 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1907 concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio, causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907, come quota di concorso dello Stato, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	Provincie	Comuni	Importo
1	Catanzaro	San Costantino Calabro	1780 —
2	Id.	San Gregorio d'Ippona	1989 79
3	Messina	Mazzarà Sant'Andrea	406 93
		Totale	4176 72

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato per le finanze

LACAVA.

Il numero 77 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Avellino	Santa Paolina	812 35
2	»	Torrioni	527 —
3	»	Sivignano	1159 50
4	»	Candida	382 24
5	»	Montefredane	775 —
6	»	Pietradefusi	2103 65
7	Bari	Conversano	3013 —
8	»	Minervino Murge	773 —
9	»	Modugno	2703 50
10	Catanzaro	Spilinga	2009 —
11	»	Stefanaconi	553 —
12	»	San Gregorio d'Ippona	1989 79

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
13	Catanzaro	Zungri	2865 30
14	»	San Costantino Calabro	1780 —
15	»	Limbadi	1491 —
16	Cosenza	San Marco Argentano	1727 54
17	Lecce	Calimera	1605 70
18	»	Melpignano	531 45
19	»	Torre Santa Susanna	760 97
20	»	Martano	803 70
21	»	Monteparano	1572 77
22	»	Carpignano Sal.	1439 —
23	»	San Pancrazio Sal.	926 —
24	»	Uggiano la Chiesa	1263 70
25	»	Neviano	2663 90
26	Messina	Mazzarà Sant'Andrea	318 55
27	»	Castroreale	961 95
28	»	Barcellona Pozzo di Gotto	6517 42
29	»	Furnari	628 69
30	»	Falcone	500 —
31	»	Meri	305 69
32	»	Itala	289 50
33	»	Guidomandri	241 04
34	»	Mandanici	663 83
35	»	Roccalumera	270 49
36	»	Alì	339 84
37	»	Fiume di Nisi	1498 65
38	»	Milazzo	1500 —
39	»	San Pier Niceto	953 79
40	»	Monforte San Giorgio	1364 27
41	»	Candrò	366 06
42	»	Rometta	2810 55
43	»	San Filippo del Mela	131 10
44	»	Locadi	207 —
45	»	Valdina	380 —
46	Palermo	Balestrate	3825 38
47	»	Partinico (*a*)	12687 73
48	Potenza	Picerno	298 —
49	Reggio Calabria	Bruzzano Zeffirio	84 27
50	»	Bianco	503 —
51	»	Gerace Marina	1341 20
52	»	Gerace Superiore	1554 57
53	»	San Giovanni di Gerace	805 —
54	»	San Luca	591 30
55	»	Platì	386 10
56	»	Sant'Ilario del Jonio	651 54
57	»	Sant'Agata del Bianco	241 02
58	Reggio Calabria	Precacore	150 45
59	»	Benestare	505 35
60	»	Bagaladi	194 85
61	»	Cardeto	1620 95
62	»	Fiumara	604 —
63	»	Gallico	855 60
64	»	Montebello Jonico	1873 40
65	»	Motta San Giovanni	2232 —
66	»	Pellaro	1051 15
67	»	Roghudi	1059 56
68	»	San Lorenzo	1906 30
69	»	San Stefano in Aspr.	728 24
70	»	Anoja	691 60
71	»	Maropati	1060 65
72	»	Melicuccà	400 30
73	»	Oppido Mamertina	610 70
74	»	San Pier Fedele	519 —
75	»	Santa Cristina d'Aspr.	375 53
76	»	Seminara	679 13
77	»	Sinopoli	279 57
78	»	Varapodio	140 50
		Totale L.	96988 41

(*a*) Quota concessa al comune di Partinico, in aggiunta all'altra quota di L. 10,372.33 compresa nell'elenco annesso al R. decreto 12 novembre 1908, n. 715.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero **DLXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 21 ottobre 1908, della Società anonima « Verbano per la trazione elettrica », diretta ad ottenere, fra l'altro, la concessione per la costruzione e l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica ed a scartamento normale, dalla stazione ferroviaria di Fondotoce allo scalo dei piroscafi in Pallanza;

Ritenuto che, in seguito a precedenti istanze del comune di Pallanza, venne compiuta l'istruttoria preliminare per la concessione della tramvia al detto Comune e che, per accordi intervenuti col medesimo, la Società « Verbano » si deve ritenere ora sostituita, per ogni effetto, nella domanda di concessione;

Che da parte degli enti proprietari del suolo stradale è stato dato il consenso all'impianto della tramvia, come risulta dalle deliberazioni in data 22 settembre e 2 dicembre 1908 dell'assemblea del Consorzio, all'uopo legalmente costituito;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, ed il regolamento 17 giugno 1900, n. 306, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Viste le leggi 16 giugno 1907, n. 540, e 12 luglio 1908, n. 444, per la parte concernente le tramvie extraurbane:

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata alla Società anonima « Verbano per la trazione elettrica » la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a trazione elettrica, a scartamento normale e per servizio viaggiatori e merci - dalla stazione ferroviaria di Fondotoce allo scalo dei piroscafi in Pallanza, in base al progetto 6 aprile, 18 maggio 1907 di una linea tramviaria Fondotoce - Pallanza - Intra, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente - che resta approvato limitatamente al tratto suindicato, Fondotoce-Pallanza, e sotto l'osservanza delle modificazioni, avvertenze e prescrizioni contenute nel disciplinare 8 ottobre 1908 e nella relativa appendice 4 dicembre successivo.

Art. 2

Per l'impianto e l'esercizio della tramvia dovranno osservarsi le disposizioni delle citate leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540 e 12 luglio 1908, n. 444, del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè del disciplinare 8 ottobre 1908 e relativa appendice 4 dicembre successivo - debitamente sottoscritti in segno di accettazione dal legale rappresentante della Società concessionaria - oltre le speciali prescrizioni che potranno eventualmente essere emanate all'atto del collaudo della tramvia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **XXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi viri per le industrie, nonchè il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 24 settembre 1908, n. CCCCXI, che istituisce un Collegio di probi viri per l'industria della carta e poligrafiche con sede in Pistoia e giurisdizione su tutti i Comuni del circondario stesso;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi viri per l'industria della carta e poligrafiche con sede in Pistoia, sono stabilite come appresso:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Pistoia	Pistoia — Lamporecchio — Larciano — Marliana — Montale — Serravalle Pistoiese — Tizzana	1	1
San Marcello Pistoiese	San Marcello Pistoiese — Cutigliano — Piteglio — Sambuca Pistoiese	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Elia cav. Vittorio, tenente colonnello a disposizione Ministero guerra, promosso colonnello continuando a disposizione.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909:

Lenchantin cav. Luigi, colonnello capo di stato maggiore II corpo armata, esonerato dalla anzidetta carica e nominato capo ufficio comando corpo stato maggiore.

Tagliaferri cav. Alessandro, maggiore 10 bersaglieri, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore divisione militare Catanzaro.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Brescianini Riccardo, capitano 76 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 7 gennaio 1909.
Nolli Amedeo, tenente in aspettativa, collocato in riforma, per infermità indipendenti da causa di servizio, dal 1° settembre 1908.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Pierini Adriano, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1909.
Giuffredi Achille, id. id., id. id. dal 18 id.
Tonolo Enrico, id. id., id. id. dal 23 id.
Gilli Michele, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Giorgetti Eugenio, tenente id., richiamato in servizio dal 22 gennaio 1909.
Zoccali Attilio, id. id., id. dal 27 id.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Galeffi cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio dal 28 gennaio 1909.
Rolando Guglielmo, capitano id., id. id. dal 23 id.
Venturi Vittorio Emanuele, id. in aspettativa speciale, id. id. dal 30 id.
Corà Giuseppe, id. id.. id. dal 30 id.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Vianello Vittorio, tenente sostituto ufficiale istruttore tribunale militare Verona, esonerato dalla carica anzidetta, dal 1° febbraio 1909.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Caracciolo di Castagneta Marino, tenente reggimento Lancieri Vittorio Emanuele II, dispensato per sua domanda dal servizio permanente dal 16 gennaio 1909; ed inscritto col suo grado e con anzianità 26 giugno 1905 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Fiorelli Bianco, tenente reggimento cavallegeri di Vicenza, radiato dal ruolo degli ufficiali del R. esercito con la data del 6 dicembre 1908, per effetto della condanna riportata in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Verona in data 5 dicembre 1908.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Cingia cav. Pietro, maggiore reggimento cavalleggeri di Foggia, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.
Rubino Oliviero, capitano in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Re patrizio di Pavia Ludovico, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Civardi Patroclo, capitano 19 artiglieria campagna (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 21 febbraio 1909.
Locurcio Giuseppe, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero dal 20 gennaio 1909.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Calderai Cesare, capitano aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Ragazzoni cav. Raffaele, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Coppini cav. Scipione, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 27 gennaio 1909, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Spina Vincenzo, maggiore medico ospedale Genova (a disposizione Ministero finanze), cessa di essere a disposizione Ministero finanze dal 16 febbraio 1909.
Oddera Luigi, capitano medico, trasferito 16 fanteria e collocato a disposizione Ministero finanze dal quale percepirà gli assegni e le indennità spettantigli dal 16 febbraio 1909.
Veneziale Alfredo, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente, ed inscritto con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dal 15 gennaio 1909.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Rebella cav. Francesco, maggiore contabile, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 24 novembre 1907 relativo al suo collocamento a riposo.

Con R. decreto del 29 dicembre 1908:

Nocchi Filippo, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1909.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Pistella cav. Nazzareno, maggiore contabile, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1909.
Benzo Giovanni, capitano contabile, id. id. id., dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Rebella cav. Francesco, maggiore contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909:

Lotti Fiordaliso, archivista di 1ª classe — Chiti Alcide, id. 1ª id., promossi archivisti capi, dal 1° febbraio 1909.
Benzi Pietro, id. 2ª id. — Loria Giovanni, id. 2ª id. — Mazzucchelli Nicola, id. 2ª id. — Bucciarelli cav. Francesco, id. 2ª id. — Ruoppoli Domenico, id. 2ª id., id. archivisti di 1ª classe, con riserva di anzianità dal 1° id.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 febbraio corr. in Montepescali, provincia di Grosseto, ed in Pella, provincia di Novara, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 20 febbraio 1909.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. **1** degli attestati di trascrizione di marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella **1ª** quindicina del mese di **gennaio** 1909.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8850	85	1	Fornaroli F. (Ditta), a Milano	8 maggio 1908	Il disegno di un giovanetto alato in atto di soffiare entro un tubo a spirale terminante con un martellino poggiato a una campana da suoneria; intorno al tubo sono intrecciate, rispettivamente a sinistra e a destra, le iniziali *S.* e *P.*, entro la spirale leggesi *Suoneria* in alto ed *Eolos* in basso e sotto la spirale stessa trovasi l'indicazione: *Ditta F. Fornaroli - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi con comando pneumatico ».
8897	85	2	Koellner A. (Ditta), a Neumühlen presso Kiel (Germania)	29 id. »	La parola *Koellner.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi per la purificazione dell'olio e guarniture per scatole a stoppa », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9211	85	3	Pisani Vettor, a Napoli	7 novembre »	L'iscrizione: *Jodosalina di Vettor Pisani - Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « un medicinale ».
9263	85	4	G. T. Fullord Company, Limited, a Toronto, Ontario (Canadà)	28 id. »	Etichetta quadrangolare limitata da un fregio nella quale spicca in alto la lettera maiuscola *P* formante iniziale comune delle parole *Pilules Pink Pour Personnes Pâles* e avente a sinistra la parola *Déposée* disposta verticalmente; il tutto accompagnato in basso dall'indicazione *du Dr. Williams* e da iscrizioni varie relative alle qualità e all'uso del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico », già registrato nel Canadà per lo stesso prodotto.
9307	85	5	Direzione Generale delle Privative (Ministero delle finanze), a Roma	12 dicembre »	Etichetta rettangolare con fondo azzurro chiaro e piccolo fregio ai bordi, attraversata verticalmente da una triplice striscia a colori verde bianco e rosso e portante in alto la dicitura *Regno d'Italia - Monopolio dei Tabacchi - Esportazione* e nel mezzo un bollo circolare col disegno di un'aquila ad ali spiegate poggiante su due rami di quercia e di lauro incrociati e avente sul petto la croce sabauda e sopra la testa la stella d'Italia fiancheggiata dalle parole *Marque Déposée*; nella parte inferiore dell'etichetta leggesi *Ministero delle Finnaze - Direzione generale delle Privative Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistingue « tabacchi ».
9308	85	6	La stessa	12 id. »	Etichetta a striscia presentante tre liste orizzontali di colore verde, bianco e rosso, nel mezzo della quale spicca, sopra uno scudo ovale, il disegno di un'aquila ad ali spiegate pog-

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					giante su due rami di quercia e di lauro incrociati e avente sul petto la croce sabauda e sulla testa la stella d'Italia, fiancheggiata dalle parole *Regno d'Italia;* ai lati dello scudo leggesi *Direzione Generale - Marque Deposée - Privative, Roma.* Marchio di fabbricca per contraddistinguere « sigari »
9309	85	7	Direzione generale delle privative (Ministero delle finanze), a Roma	12 dicembre 1908	1° impronta rettangolare in color rosso limitata da un fregio e portante in alto le parole *Regno d'Italia* nonchè la scritta a semicerchio *Direzione generale delle privative:* nel mezzo spicca la figura di un'aquila ad ali spiegate poggiante su due rami di quercia e d'alloro incrociati e avente sul petto la croce sabauda e sopra la testa la stella d'Italia e in basso leggesi: *N. 10 - Spagnolette Macedonia centesimi trenta.* 2° Impronta raffigurante lo stemma d'Italia con sotto la denominazione *Macedonia* e a sinistra la parola *Esportazione* disposta verticalmente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « spagnolette ».
9310	85	8	La stessa	12 id. »	1° Impronta rettangolare di color verde scuro limitata da un fregio e portante in alto le parole *Regno d'Italia* nonchè la scritta a semicerchio *Direzione Generale delle Privative*; nel mezzo figura un'aquila ad ali spiegate poggiante su due rami di quercia e d'alloro incrociati e avente sul petto la croce sabauda e sopra la testa la stella d'Italia e in basso leggesi *Spagnolette Giubek.* 2° Impronta raffigurante un'aquila come sopra, accompagnata in basso dalla denominazione *Giubek* e a sinistra dalla parola *Esportazione* disposta verticalmente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « spagnolette ».
9311	85	9	La stessa	12 id. »	1° Impronta rettangolare limitata da doppio filetto e portante in alto la dicitura *Regno d'Italia - Direzione Generale delle Privative - Roma,* e più sotto la figura di un'aquila ad ali spiegate poggiante su due rami di quercia e di lauro incrociati e avente sul petto la croce sabauda e sopra la testa la stella d'Italia; ai lati della figura leggesi *N. 50 sigari - Comuni 1° Q.tà* e in basso la parola *Fermentati,* nonchè l'indicazione del prezzo. 2° Etichetta rettangolare recante, entro una cornice ornamentale, la figura di un'aquila somigliante a quella descritta sopra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sigari ».
9315	85	10	Borsalino Gius. & Fratello, Società Anonima, ad Alessandria	16 id. »	La parola *Borsalino* scritta obliquamente a guisa di firma e sormontante le iscrizioni *Grand Prix - Paris 1900 - Fabbrica di Cappelli - Alessandria;* il tutto accompagnato a destra dal disegno di una targhetta oblunga a contorno mistilineo avente nell'interno la leggenda *Antica Casa Fondata nel 1857;* e l'iscrizione *Soc. An. Borsalino Gius. & Fratello.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli »

Roma, 20 gennaio 1909.

Per il direttore capo della divisione I: G. GIULIOZZI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 2 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di **gennaio** 1909.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8651	85	11	Albano Francesco di Antonio, a Moliterno (Potenza)	6 febbraio 1908	1° Etichetta rettangolare limitata da una triplice fascia a colori e portante a sinistra, in grandi lettere rosso ombreggiate in oro, il nome *Ruwenzori* e sotto di esso la parola *Liquore*, nonchè il disegno di un paesaggio di monti nevosi. A destra figura un bollo circolare avente al centro, su uno sfondo di montagne coperte di neve, il disegno di un uomo in atto di piantare su alcuni blocchi di ghiaccio la bandiera nazionale e lungo la circonferenza la scritta *Marca di fabbrica depositata*; sotto a tale bollo trovasi l'iscrizione a colori *Specialità della ditta Albano Francesco — Moliterno (Basilicata)*: 2° Etichetta circolare riproducente, in dimensioni maggiori, il bollo descritto sopra; 3° Etichetta a striscia recante il *facsimile* della firma *Albano Francesco*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
8731	85	12	Ortoclor Impresa Litosilo Sbertoli (Società), a Genova	6 marzo »	Impronta costituita dalla parola *Ortoclor* in lettere di diversa altezza e insinuate le une negli spazi interni delle altre, chiusa, in alto e in basso, da due grosse linee parallele e accompagnata dall'iscrizione *Impresa Litosilo Sbertoli — Genova*. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « cementi di magnesia e loro elementi costitutivi ».
8914	85	13	Schmitz Alexander, a Heerdt a/R. (Germania)	1° giugno »	La parola « *Monosolvol* » con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olii solubili nell'acqua per iscopi tessili, per imbiancare, colorire, stampare, ecc., fili e tessuti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8929	85	14	Società anonima per il commercio e l'industria di automobili, velocipedi e pezzi per costruzione e ricambio Fabbre & Gagliardi, a Milano	10 id. »	Impronta circolare a doppio contorno, portante nella parte centrale la parola *Fox* con le lettere *O X* intrecciate e nello spazio anulare l'iscrizione: *Soc. An. Fabbre e Gagliardi - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « velocipedi ».
8935	85	15	Società anonima cooperativa cappellai, a Sagliano Micca (Novara)	8 id. »	1° Impronta raffigurante in oro uno stemma di fantasia sormontato da corona regale e avente una fascia trasversale con la parola *Cooperativa*; accompagnano lo stemma le indicazioni *Qualità Extra* in alto e *Sagliano Micca (Italia)* in basso. 2° Impronta raffigurante una targa ornamentale oblunga a fondo dorato su cui spicca la leggenda *Cooperativa Cappellai*; sotto la targa leggesi: *Haar Filzhutfabrik - Sagliano Micca (Italien)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8974	85	16	Curti & C° (Ditta), a Milano	6 luglio 1908	1° Etichetta rettangolare a contorno ornamentale raffigurante, sopra lo sfondo di un paesaggio alpino, a sinistra un somaro carico di due ceste d'erbe e seguito dal conducente e a destra un gruppo di edelweiss con due iscrizioni relative alla qualità del prodotto; in alto spicca a caratteri di fantasia la denominazione *Somaro Alpino* con a fianco un nastro svolazzante su cui leggesi *Amaro gradevole*. 2° Etichetta a striscia sulla quale si osserva una targa oblunga fiancheggiata da alcuni edelweis e contenente l'indicazione *Curti & C°. Milano - 22 - Altaguardia - 22.* 3° Capsula circolare portante nel centro la figura di un somaro e intorno ad essa l'iscrizione *Somaro Alpino - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
8992	85	17	Amideria Italiana (Ditta), a Milano	10 id. »	Etichetta rettangolare con cornice a righe entro la quale spicca la figura di un cigno avente in alto la scritta ad arco *Amideria Italiana* e in basso la parola *Milano*; sui lati superiore e inferiore della cornice si osservano due targhe oblunghe portanti rispettivamente le iscrizioni *Amido Puro di Riso* e *Marca cigno (Depositata)*. Marchio di fabbrica per contraddistingtere « amido ».
8994	85	18	Zucchi Giuseppe fu Gerolamo, a Milano	13 id. »	Etichetta rettangolare a fondo oltremare su cui figura un cartello di color paglierino portante in alto un bollo rotondeggiante tinto in rosso vivo, contenente il disegno di un'aquila ad ali aperte poggiata a una zucca e le parole *Marca depositata* e contornato da un ramo di alloro con foglie verdi e bacche rosse; più sotto stanno la scritta *G. Zucchi & Figli* entro una targa rettangolare e la parola *Milano*; nella parte centrale dell'etichetta spicca in nero e rosso la leggenda *Elixir Zucchi* e in basso leggesi l'indicazione delle qualità e della composizione del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
9050	85	19	Blackman Export Company, Limited, a Londra	7 agosto »	L'iscrizione *Double Blackman*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ventilatori », già registrato nei Paesi Bassi per gli stessi prodotti.
9255	85	20	G. & L. F.lli Cora (Ditta) a Torino	12 novembre »	Etichetta ovale limitata da un doppio filetto rosso e oro e portante nel mezzo lo stemma reale contornato in alto dall'iscrizione in oro e rosso *Liquore Banano — Sopraffino* e in basso dall'indicazione in lettere dorate e nere *G. & L. F.lli Cora — Torino*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».

Roma, 2 febbraio 1909.

Per il direttore capo della divisione I: G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale, n. 4047.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 277, n. 34 del registro attestati, n. 95,394 del registro generale del 3 dicembre 1908 col titolo: « Carrello per costruzioni navali », originariamente rilasciato a Trickey Bertie, Cain William Thomas, a Londra e Dunnett Francis Ernest, a East Twickenham (Inghilterra), fu trasferito per intero alla Società Elejustor Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra il 24 aprile 1908, con atto privato debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma il giorno 20 maggio 1908 al n. 16,157, vol. 280, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 23 maggio 1908, ore 16.15.

Roma, 20 gennaio 1909.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1157766	Acunto Sofia, Alfredo, Enrico e Salvatore fu Girolamo, minori, sotto la patria potestà della madre Barresi Maria, vedova Acunto, domiciliati a Palermo	*Lire*	25 —
»	54853 Solo certificato di proprietà	Guasco Enrico, Clodomira e Pompeo fu Giovanni, domiciliati in Vercelli, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Aymar Giuseppina. Vincolata d'usufrutto.	»	220 —
»	38404 Solo certificato di proprietà	Cottrau Paolo Alfredo Arturo fu Guglielmo, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto	»	275 —
Consolidato 3.75 %	181704	Olivi Salvatore, Maria e Oliviero fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre Iovino Anna vedova Olivi, domiciliati a Lercara (Palermo)	»	262 50
»	386200	Crescimone Grazia fu Saverio, minore, sotto la patria potestà della madre Masaracchio Angela, domiciliata a Caltagirone (Catania)	»	90 —
»	377069	Tedeschi Lucrezia fu Tomaso, vedova di Giuseppe Vagliasindi, Vagliasindi-Tedeschi Clotilde fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Tedeschi Lucrezia e Vagliasindi-Tedeschi Maria fu Giuseppe, moglie di Romeo Luigi di Consalvo, domiciliati in Catania, rappresentanti l'eredità del loro rispettivo marito e genitore Giuseppe Vagliasindi-Piccolo fu Francesco	»	30 —
»	520448	Eredità beneficiata di Vagliasindi-Piccolo Giuseppe fu Francesco, sedente in Catania.	»	71 25
Consolidato 5 %	655532 Solo certificato di proprietà	Perlasca Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Como. Vincolata d'usufrutto	»	210 —
Consolidato 3.75 %	547719	Casassa Margherita di Gio. Battista, moglie di Giglio-Tos Evasio, domiciliata a Pont San Martin (Torino)	»	75 —
»	314696	Chiossone Emilia di Carlo, moglie di Lo Curzio Francesco di Giuseppe, domiciliata a Messina. Con vincolo dotale.	»	187 50
Consolidato 3.75 % Rendita mista	1257	Rovera Giuseppe fu Costanzo, domiciliato a San Damiano Macra (Cuneo)	»	75 —
Consolidato 3.75 %	474889	Asti Ildegonda di Francesco, moglie di Sforza-Fogliani Paolo fu Felice, domiciliata a Piacenza. Con annotazione	»	750 —
»	35147	Beneficio della B. V. del Rosario e di Sant'Antonio Abate nella chiesa parrocchiale di Olginate.	»	22 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		Ammontare della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0{0	12342 / 37942 Assegno provv.	Intestata come la precedente iscrizione	*Lire*	2 83
Consolidato 3.75 0{0	443278	Lateltin Maria Irma di Giuseppe Teobaldo, nubile, domiciliata in Aosta (Torino). Vincolata per dote militare . .	»	937 50
»	428216	Messina Letterio fu Generoso, domiciliato in Messina . .	»	187 50
»	530191	Pinna Teresa fu Carlo Giuseppe, nubile, domiciliata a Verres (Torino)	»	75 —
»	200499	Scherp Giannetta fu Guglielmo, moglie di Adolfo Foà di Salomone, domiciliata a Messina. Con vincolo dotale	»	393 75
»	429201	Pasquera Gaetano di Filippo, domiciliato a Milazzo (Messina)	»	18 75
»	200169	Scala Teresa di Luigi, in Artini, domiciliata in Napoli . .	»	150 —
»	209272	Intestata come la precedente iscrizione, domiciliata in Napoli	»	75 —
»	215137	Intestata come la precedente iscrizione, domiciliata in Napoli	»	187 50
»	268910	Scala Teresa di Luigi in Artini, domiciliata in Napoli. . .	»	450 —
»	309060	Intestata come la precedente iscrizione, domiciliata in Salerno	»	225 —
»	406520	Artini Gabriele di Luigi, domiciliato in Napoli	»	262 50
Consolidato 5 0{0	648955 Solo certificato di proprietà	Rivoira Gioanni Teresio fu Francesco, domiciliato a Roma. Con vincolo di usufrutto a favore di Barbiera Caterina, vedova Rivoira.	»	315 —
Consolidato 3.75 0{0	336927	De Pasquale Giuseppa-Luisa o Elisa-Clorinda di Santi, moglie di Gatto Salvatore fu Giuseppe, domiciliata in Messina. Vincolata per dote	»	956 25
»	531206	Bensoia Maria Antonietta di Domenico, moglie di Anelli Giovanni, domiciliata a Messina	»	138 75
»	412419	Anderloni Carlotta di Pietro, minore emancipata sotto la curatela del marito signor Carlo Di Martino di Letterio, domiciliata in Messina. Con vincolo dotale	»	397 50
	58540	San Martino-Reggio Francesco fu Antonio, domiciliato a Palermo	»	3 75
	59886	Sammartino-Reggio Francesco fu Antonio, domiciliato a Catania	»	26 25
»	61175	Ramondetta-Sammartino Francesco fu Raimondo, domiciliato a Catania	»	3 75

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 0[0	162572	Vadalà Flavia di Giuseppe, moglie di Polimeni Francesco, domiciliata a Messina. Vincolata per dote	Lire	3360 —
»	173880	Vadalà Giuseppina di Giuseppe, moglie di Francesco San Martino, domiciliata a Messina. Vincolata per dote . .	»	3213 75
»	195570	Sammartino-Reggio Francesco fu Antonio, domiciliato a Catania	»	7 50
»	431226	Vadalà Flavia di Giuseppe, moglie di Polimeni Francesco, domiciliata a Messina. Vincolata per dote	»	112 50
»	431227	Vadalà Giuseppina di Giuseppe, moglie di San Martino Francesco, domiciliata a Messina. Vincolata per dote .	»	225 —
»	173881	Intestata e vincolata come la precedente	»	515 50
»	116782	D'Andrea Giacoma di Giovanni, nubile, domiciliata a Messina. Vincolata per dote della titolare, futura sposa di Carnazza Giuseppe fu Giovanni	»	1950 —
Consolidato 3.75 0[0 Solo certificato di proprietà	116783	Intestata come la precedente e vincolata per dote della titolare, futura sposa di Carnazza Giuseppe fu Giovanni e di usufrutto vitalizio congiuntamente ai coniugi D'Andrea Giovanni fu Placido e Giusto Concetta fu Vincenzo, domiciliati in detta città	»	750 —
Consolidato 3 0[0	35183	Prebenda parrocchiale di Santa Vittoria di Libiola, in Sestri Levante (Genova)	»	3 —
»	35488	Beneficio parrocchiale di Santa Vittoria in Libiola, comune di Sestri Levante (Genova)	»	3 —
Consolidato 3.75 0[0	129838	Intestata come la precedente iscrizione	»	3 75
»	448130	Casimo Trina di Salvatore, moglie di Lo Presti Domenico di Calogero, domiciliata a Patti (Messina). Con vincolo dotale	»	637 50
»	454892	Bonsignore Michele di Pietro, domiciliato a Scalea (Cosenza). Vincolata per cauzione	»	165 —
Consolidato 5 0[0	871437	Ferrarelli Maria Carmela fu Fabio, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Elisa Cigno, vedova Ferrarelli, domiciliata a Gangi. Con annotazione	»	30 —
Consolidato 3.75 0[0	45370	Cappellania istituita dal fu reverendo don Ignazio Marotta e per essa al cappellano protempore della medesima. Vincolata	»	277 50

Roma, 31 gennaio 1909.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo della 1ª divisione
ROVERANO.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 198,459 e n. 223,858 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti al n. 920,433 e n. 989,554 del cons. 5 0[0), per L. 18.75 e L. 37.50, rispettivamente ed entrambe al nome di *Carbonatti Elisabetta*, di Domenico, moglie di Cibrario Antonio, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Carbonatto Maria-Elisabetta*, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 febbraio, in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.71 99	101.84 99	103.16 21
3 1/2 % *netto*	103.18 69	101.43 69	102.66 53
3 % *lordo*	72.20 —	71.00 —	71.23 79

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione europea si è ad un tratto sensibilmente aggravata e nei circoli politici comincia a ritenersi molto difficile che si possa evitare una guerra fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. L'azione collettiva delle potenze, proposta dalla Francia per indurre i due Stati a desistere dagli armamenti, è venuta meno per il rifiuto della Germania di unirsi alle altre potenze.

La linea di condotta della Germania è spiegata da un lungo articolo, di carattere ufficioso, pubblicato ieri l'altro dalla *Kolnische Zeitung*, tutto favorevole all'Austria. Il grave ed importante giornale della Prussia renana dice che la Germania, la cui attitudine non potrebbe esser dubbia, appoggerebbe certamente un'azione collettiva, se questa restasse nei limiti che le assicurerebbero un reale successo, e continua:

« Se si vuole agire efficacemente nel conflitto austro-serbo, conviene che il passo collettivo si faccia a Belgrado.

« Nulla fu tolto alla Serbia. Malgrado ciò, non soltanto i serbi cominciarono una grande agitazione in riunioni pubbliche irresponsabili, ma minaccie uscirono anche di bocca a ministri responsabili, i quali dissero che la Serbia dovrebbe ricorrere ad una guerra, se alcune domande, frutto di *chauvinisme* nazionale, non fossero esaudite.

« Tali manifestazioni continuarono con altrettanto ardore quanta perseveranza e costrinsero l'Austria-Ungheria a prendere alle sue frontiere misure militari molto dispendiose e che sono cagione di grave disturbo.

« Conscia della sua forza, l'Austria-Ungheria rimase calma anche di fronte alle più gravi provocazioni ed andò anche più lontano, perchè disse di volere accordare alla Serbia vantaggi economici, ed oggi ancora essa dichiara di non volersi dipartire da questa attitudine.

« Pertanto è chiaro che il pericolo di guerra non viene da parte dell'Austria-Ungheria, ma invece da parte della Serbia. Questa attitudine calma e pacifica dell'Austria-Ungheria non permette di fare un passo a Vienna, ma soltanto a Belgrado poichè la pace non è minacciata da Vienna, ma da Belgrado.

« Una azione collettiva delle potenze in Serbia farebbe senza dubbio una forte impressione e deciderebbe gli ardenti *chauvins* serbi ad assumere un'attitudine più ragionevole e più conforme alle circostanze.

« Un simile passo sembra molto desiderabile poichè, continuando, le minaccie della Serbia diverrebbero alla lunga molto pericolose, non già perchè l'Austria-Ungheria debba temerle, ma perchè sono contrarie al bisogno generale della pace e della tranquillità politica ed economica.

« In realtà le aspirazioni serbe finora non hanno trovato che in Russia una eco più o meno amichevole.

« Si potrebbe consigliare ai russi di immaginarsi come si agiterebbe in Russia l'opinione pubblica se un piccolo Stato vicino la eccitasse con continue e inaudite provocazioni e minaccie.

« In nessun luogo, in caso simile, si troverebbe tanta longanimità quanta finora se ne è trovata in Austria-Ungheria.

« Probabilmente la Russia si sarebbe considerata, in un caso simile, autorizzata a ristabilire l'ordine sulle sue frontiere senza riguardo per ciò che altri Stati avessero potuto pensarne.

« In Austria-Ungheria le cose non sono ancora giunte tanto lontano.

« Tuttavia non è impossibile che in fine l'Austria-Ungheria perda un bel giorno la pazienza e si veda spinta a richiamare alla ragione la sua turbolenta vicina.

« Dato il suo dovere di assicurare la tranquillità e la sicurezza sulle sue frontiere, l'Austria-Ungheria avrebbe a far ciò un diritto indubbio senza che vi fosse bisogno del mandato europeo del quale si è parlato parecchie volte nei giornali.

« Ma non vi è soltanto il pericolo che l'Austria-Ungheria, perdendo la pazienza, proceda ad un intervento militare in Serbia: vi è anche quello che tale intervento possa essere provocato da incidenti di frontiera.

« I giornali hanno già replicatamente annunciato che è stato fatto fuoco contro le truppe austriache alla frontiera. Se queste provocazioni non hanno avuto più gravi conseguenze, ciò si deve unicamente alla grande moderazione dell'Austria-Ungheria.

« Se tali incidenti si rinnovassero, vi sarebbe da temere che l'esasperazione aumentasse e che un bel giorno ci si trovasse alla frontiera dinanzi ad un fatto compiuto che metterebbe il Governo austro-ungarico nella impossibilità di continuare ancora a seguire la sua politica di moderazione e di pazienza.

« In queste circostanze il passo collettivo a Belgrado sarebbe tale atto da doversi accogliere con soddisfazione ed entusiasmo. È colà che si tratta di impedire un incendio, e se si vuole ciò si deve tentare di togliere all'incendiario di Belgrado la torcia che tiene in

mano, mentre sarebbe inopportuno venire a fare osservazioni a colui la casa del quale è minacciata dall'incendio, e che durerebbe fatica a comprenderlo ».

***

La crisi ministeriale serba è stata presto risoluta. Innanzi al pericolo d'una invasione straniera, tutti i partiti, dando prova di patriottismo, si sono uniti e si è formato un Gabinetto di coalizione, con le seguenti spiccate personalità politiche.

Novakovic, progressista, presidenza; Milovanovic, vecchio radicale, esteri; Milosavljevic, interno; Protic, finanze; Pasic, lavori pubblici; Stojanovic, giovane radicale, culti; Prodanovic, commercio; Ribaric, nazionalista, giustizia. Guerra, probabilmente, colonnello Marinovic.

La costituzione di questo Ministero, come viene telegrafato da Belgrado, ha incontrato l'appoggio unanime della cittadinanza, la quale spera di aver con esso la cessazione delle lotte partigiane che finora la hanno divisa.

***

L'accordo austro-turco sembra alla fine prossimo a stipularsi, quantunque qualche piccola discrepanza esista ancora. Dispacci da Costantinopoli, 23, dicono che il marchese Pallavicini, ambasciatore di Austria-Ungheria, ebbe ieri una conferenza col Gran Visir, nella quale si pervenne ad un completo accordo su tutti i punti del protocollo tra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Il protocollo consta di due parti e dovrebbe essere sottoscritto sabato prossimo; però un dispaccio aggiunge:

« Prima di apporre la firma, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria desidera di avere la sicurezza che il Governo ottomano sarà in grado di far cessare il boicottaggio delle merci austro-ungariche ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21. Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Per le elezioni generali politiche. — Un manifesto del sindaco di Roma avverte che i certificati spediti dai diversi Comuni agli elettori iscritti nelle liste elettorali politiche dei Comuni stessi, ma residenti in Roma, verranno consegnati ai destinatari che ne faranno richiesta presso la Direzione di statistica e stato civile nel palazzo comunale in via Poli, n. 54 (piano terreno), dal 24 corrente al 6 marzo p. v., dalle ore 13.30 alle ore 21 ed il 7 marzo, dalle ore 9 alle ore 13.

Negli stessi giorni e nelle stesse ore verranno rilasciati i fogli di viaggio, nei locali dell'anagrafe situati al 1° piano del suindicato palazzo.

Per i danneggiati dal terremoto. — Sulla nave-trasporto della marina americana, *Eva*, che reca le casette di legno del Governo degli Stati Uniti destinate a Messina, a Reggio e agli altri paesi devastati, si è imbarcato l'addetto navale americano Nelson Gay, il quale ha disposto che il carico vada tutto direttamente sui luoghi, portato dalla stessa nave. Questa, dopo avere fatto, l'altra sera, carbone a Napoli, è partita per Messina.

*** La presidenza del Patronato « Regina Elena » comunica:

« Richiesta da più parti di fornire notizie e schiarimenti intorno all'indirizzo seguito dal Patronato « Regina Elena » la presidenza crede utile esporre sommariamente al pubblico quali sono i criteri principali adottati dal patronato stesso nel lavoro di collocamento degli orfani e dei minorenni abbandonati dei quali il Governo con decreto del 14 gennaio 1909 gli affidava la tutela.

Rimaste tante misere creature prive di sostegno e di guida, il patronato che porta il nome augusto e benedetto della nostra Sovrana si è sentito in dovere, per quanto riguarda la loro educazione e l'avviamento alla vita di fare nella misura del possibile le veci dei perduti genitori interpretandone i desideri e le aspirazioni.

A questo principio ha informata la sua azione. E primieramente: per rispetto al sentimento patrio delle popolazioni colpite e per il divieto esplicito del decreto Reale che lo ha instituito, il Patronato resisteva alle tante richieste di orfani venute dall'estero a confermare l'affettuoso interessamento per il nostro paese.

In ogni modo, ritenendo che il desiderio dei genitori fosse quello di conservare i figli affezionati alla loro regione, il Patronato si è proposto di allontanarli il meno possibile dalle Provincie danneggiate. Le stesse considerazioni igieniche consigliavano di non far mutare troppo di clima i fanciulli di tenera età; nè sarebbe provvido verso quelle infelici regioni già travagliate da una eccessiva emigrazione, di aggravare a loro carico i danni del terremoto con l'aumentarne lo spopolamento.

Il Patronato quindi rivolgeva vive esortazioni a tutte le città che con slancio fraterno si sono offerte per raccogliere orfani, affinchè facessero convergere i loro sforzi e le somme raccolte a costituire o aiutare appositi istituti di ricovero e di educazione, sia agricola sia industriale, nelle stesse Provincie colpite dal terremoto, creandovi nuovi centri di attività morale ed intellettuale.

Un bell'esempio di questo genere ci è venuto dalle iniziative prese in Calabria da monsignor Morabito e dal marchese Nunziante di San Ferdinando, ai quali il Patronato ha prestato e presterà volentieri ogni appoggio. A realizzare questo stesso concetto giovava generosa offerta della Croce Rossa americana per la fondazione di una colonia agraria per gli orfani in Calabria.

Il Patronato ha conformata la sua azione agli stessi principî per quanto riguarda la confessione religiosa degli orfani parendogli doveroso di educarli nella religione stessa dei loro genitori.

Un eguale senso di equità e umanità deve determinare, a giudizio del Patronato, la scelta della educazione da darsi ad ogni singolo fanciullo o minorenne secondo le condizioni della famiglia dalla quale proviene cercando pure di migliorarle se possibile e secondo le attitudini individuali.

Di queste particolarmente sarà tenuto conto nell'approfittarne, per i collocamenti definitivi dei piccoli abbandonati, delle generose offerte fatte dai migliori Istituti di tutta Italia mantenendo però sempre il Patronato sugli orfani stessi la più diligente ed amorevole sorveglianza.

L'impresa affidata al Patronato è vasta e complessa e presenta enormi difficoltà nella sua pratica applicazione, onde esso ha bisogno di tutta la fiducia, la simpatia ed il concorso del pubblico per poterla condurre a buon fine.

Sono già circa 2800 gli orfani ed i fanciulli abbandonati per effetto del terremoto al cui mantenimento ed educazione dovrà in qualche modo provvedere il Patronato.

Non saranno mai troppi gli aiuti morali e materiali per così grande còmpito.

Affidiamo perciò la nostra causa, come di vero interesse nazionale, al cuore di tutti gli italiani.

La presidente: contessa *Spalletti Rasponi* ».

Movimento commerciale. — Il 22 corrente furono caricati a Genova 1996 carri, di cui 538 di carbone pel commercio e 108 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 343, di cui 113 di carbone pel commercio e 71 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona ne furono caricati 379, di cui 271 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 257, di cui 97 di carbone pel commercio e 49 per l'Amministrazione fer-

roviaria; e a Spezia 111, di cui 40 di carbone pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Daniele Manin* della Società veneziana è giunto a New York il 22. — Il *Cordova* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Genova. — È giunto a New York il *Verona* della Società Italia. — È pure giunto a New York il *Luisiana* del Lloyd italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TEHERAN, 23. — Le Legazioni hanno informato il Governo persiano che esse lo renderebbero responsabile di tutto ciò che potesse accadere ai loro connazionali a Tabris come pure della violazione dei Consolati e dei danni che avessero a subire i loro connazionali che ivi si trovano rifugiati.

Si teme infatti a Teheran che la presa di Tabris sia seguita da massacri e saccheggi generali.

PIETROBURGO, 23. — Un ragazzo ha trovato una potente bomba in un mucchio d'immondizie nel cortile della casa, in cui il presidente della Duma, Komiakoff, occupa un appartamento. Le finestre di Komiakoff danno sul cortile; ma secondo la polizia questa bomba doveva essere destinata ad alcuni personaggi che si recano a fare visita a Komiakoff.

TEHERAN, 23. — Le legazioni hanno informato il Governo persiano che esse lo renderebbero responsabile di tutto ciò che potesse accadere ai loro nazionali a Tabris, come pure della violazione dei consolati e dei danni che avessero a subire i loro nazionali che ivi si trovano rifugiati.

Si teme infatti a Teheran che la presa di Tabris sia seguita da massacri e saccheggi generali.

PIETROBURGO, 23. — Un ragazzo ha trovato una potente bomba in un mucchio di immondizie nel cortile della casa, nella quale il presidente della Duma, Komiakoff, occupa un appartamento. Le finestre di Komiakoff danno sul cortile; ma, secondo la polizia, questa bomba doveva essere destinata ad alcuni personaggi che sogliono recarsi a far visita a Komiakoff.

LONDRA, 23. — Giunge notizia che una nave da guerra si sarebbe incagliata nei bassifondi di Goodwin.

Si ignora se si tratti di un incrociatore o di una corazzata.

PIETROBURGO, 23. — La notizia relativa alla scoperta di una bomba presso l'appartamento del presidente è priva di fondamento.

LONDRA, 23. — Notizie da Dover informano che la corazzata incagliatasi nei bassifondi di Goodwin, della quale si ignora tuttora il nome, si è disincagliata coi propri mezzi.

TANGERI, 23. — La missione spagnuola è partita per Fez.

Il generale D'Amade, ritornato da Rabat, ha fatto visita ad el Guebbas.

COSTANTINA, 23. — È stata avvertita stamane una forte scossa di terremoto della durata di due secondi.

COPENAGHEN, 23. — *Folketing.* — Continua la discussione del progetto sulle nuove fortificazioni di Copenaghen.

Il ministro Neergaard afferma che la Danimarca ha unicamente lo scopo di difendere la sua neutralità e non agisce dietro alcuna pressione straniera.

Dopo Neergaard, prende la parola il ministro degli esteri, il quale sostiene il progetto di legge relativo alle fortificazioni.

L'oratore dice che durante una guerra possono avvenire circostanze tali da rendere non inverosimili i casi di violazione della neutralità. In vista di queste circostanze i danesi devono essere pronti a respingere qualsiasi violazione. Questo è pure il voto di tutte le potenze che possiedono anche più potenti mezzi di difesa.

L'oratore aggiunge che queste sono le ragioni per le quali sostiene energicamente il progetto di legge relativo alle fortificazioni.

BUENOS AIRES, 23. — Un telegramma ricevuto dal ministro della marina relativo al naufragio del *Presidente Roca* annuncia che le vittime del disastro ascendono a una quarantina.

La nave è completamente perduta.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Un deputato interroga il ministro della guerra per sapere quanto si sia speso finora per le esperienze di aereoplani e palloni dirigibili e se si metterà fine allo sperpero del denaro dei contribuenti ordinando che cessino immediatamente le esperienze di palloni e di aereoplani.

Un altro deputato domanda invece se il Governo intende fare le spese necessarie per assicurarsi il concorso dei fratelli Orville e Wilbur Wright e per acquistare il loro aereoplano che ha dato dei risultati pratici.

Il ministro della guerra risponde che le esperienze ordinate dal Governo in materia di dirigibili e di aereoplani hanno assorbito finora 19 mila sterline. Il Governo esamina in questo momento ciò che dovrà fare in seguito su questo argomento.

Per ciò che concerne i fratelli Wright e il loro aereoplano il ministro dichiara che preferisce di non dire nulla.

Il ministro degli esteri sir E. Grey, rispondendo ad una interpellanza circa la risposta dall'Inghilterra al recente *memorandum* della Russia relativo alla Persia, dichiara che il Governo inglese ha espresso al Governo russo l'opinione che sarebbe preferibile per l'Inghilterra tenersi completamente estranea agli affari interni della Persia.

Il Governo inglese crede però che sia opportuno ripetere in una certa misura, col Governo russo, le rimostranze indirizzate a parecchie riprese allo Scià, relativamente alla necessità di istituire il Governo elettivo; ma lo Scià non avendo tenuto in alcun conto questo consiglio, gli è stato dichiarato che qualora non consentirà ad istituire il Governo costituzionale, non riceverà alcun appoggio di alcuna natura da parte dei Governi inglese e russo, i quali prenderanno le misure necessarie per salvaguardare i loro interessi.

Il Governo inglese ha per di più informato il Governo russo che se un prestito sarà in seguito necessario, le condizioni di questo prestito dovranno essere studiate in una maniera assai precisa e che, specialmente il Governo inglese, non consentirà nessun prestito che non sia stato precedentemente approvato dall'assemblea elettiva.

MADRID, 23. — I Sovrani sono arrivati a Siviglia.

BELGRADO, 23. — Il conte Forgach, ministro di Austria-Ungheria a Belgrado, è partito nel pomeriggio in congedo per otto giorni. Il conte Forgach si reca a Budapest ed a Vienna per affari di famiglia.

Il capo del partito progressista Novakovitch avendo accettata la presidenza del Consiglio, la formazione del Gabinetto di coalizione già annunziata ieri sembrerebbe assicurata.

La notizia di questa soluzione della crisi ha prodotto nei circoli politici la migliore impressione.

PIETROBURGO, 23. — Lo Czar ha restituito nel pomeriggio la visita al Re Ferdinando di Bulgaria nel Palazzo d'inverno.

Lo Czar si è recato al Palazzo d'inverno in slitta scoperta. Il Re Ferdinando lo ha ricevuto all'ingresso del suo appartamento privato.

Dopo uno scambio cordiale di saluti i Sovrani sono entrati nell'appartamento privato del Re Ferdinando.

Lo Czar è rimasto al Palazzo d'inverno fino alle 5.15.

Il Re Ferdinando ripartirà probabilmente venerdì.

COLONIA, 23. — Un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung* esprime soddisfazione che Ferdinando di Bulgaria abbia ottenuto dalla Russia un riconoscimento non tanto di politica, quanto di cortesia.

Si può ammettere che le potenze dopo il rifiuto della Germania di unirsi al passo collettivo da farsi a Vienna abbandoneranno qualunque progetto, che, come del resto crediamo, specialmente per quanto riguarda la Francia, non si voleva dirigere affatto contro l'Austria-Ungheria.

È anzi probabilmente certo che la Francia voleva unicamente con

tribuire alla pacificazione della situazione, ma le rimostranze a Vienna non sarebbero state in ogni caso il vero mezzo.

Il telegramma alla *Kölnische Zeitung* ricorda inoltre una notizia pubblicata dalla *Vossische Zeitung* per l'interesse che essa presenta secondo la quale l'ambasciatore francese a Vienna ha consigliato insistentemente al ministro di Serbia di rinunciare a qualunque pretesa territoriale.

VIENNA, 23. — Il *Fremdenblatt*, respingendo gli attacchi della stampa serba, scrive:

La nostra politica di fronte alle provocazioni serbe, cioè il nostro desiderio di mantenere la pace e la pazienza fino all'estremo limite possibile, non si è cambiata.

È questo un fatto conosciuto dall'Europa e che non può essere cancellato nell'opinione pubblica dell'Europa nè da travisamenti nè da supposizioni.

Ciò che veramente vuole la Serbia non è affatto dubbio. La Serbia proseguendo una politica di tappe chiede oggi una parte della Bosnia per portare in avvenire la mano su tutta. Nessun dubbio è possibile che tutta la politica e gli armamenti della Serbia sono diretti esclusivamente contro l'Austria-Ungheria.

Se la Serbia è di opinione che la sua politica debba essere bellicosa e che questa politica bellicosa debba essere diretta contro l'Austria-Ungheria, è la sola Serbia che, come Stato indipendente, deve decidere. Ma è bene inteso che la politica dell'Austria-Ungheria deve dedurne quelle conseguenze che in un caso analogo ciascuna grande potenza, curante della propria dignità, considererebbe necessarie e indispensabili. È ciò che dovrà tenersi in considerazione a Belgrado e che anche tutte le grandi potenze non dovranno perdere di vista.

LONDRA, 24. — *Camera dei lordi.* — Il ministro per le Indie, lord Morley, presenta in seconda lettura il progetto di legge relativo alle riforme da introdursi nell'Amministrazione dell'India e dichiara che dal mese di dicembre la situazione in India è migliorata in modo sorprendente.

PARIGI, 24. — Rifaat pascià, nuovo ministro degli affari esteri di Turchia, è giunto a Parigi proveniente da Londra.

Egli visiterà oggi il presidente del Consiglio, Clémenceau, ed il ministro degli affari esteri, Pichon, e ripartirà poi per Vienna.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Consiglio dei ministri ha approvato il protocollo per l'accordo con l'Austria-Ungheria ed ha chiesto al Sultano di ratificarlo con un *iradè*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

23 febbraio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.23.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 1.2. / minimo 1.1.
Pioggia in 24 ore	4.4.

23 febbraio 1909.

In Europa: pressione massima di 781 sulla Russia, minima di 760 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 6 mm. sulla Sardegna; temperatura irregolarmente variata; neve sul Veneto, Emilia, Centro e Mezzogiorno; pioggiarelle sul Lazio, Napoletano e Sicilia.

Barometro: 764 lungo l'arco alpino; 760 lungo il medio Tirreno.

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno al nord, vario altrove con qualche pioggia o nevicata.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 febbraio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	12 5	6 2
Genova	sereno	legg. mosso	12 1	5 0
Spezia	sereno	calmo	12 0	1 2
Cuneo	sereno	—	9 3	— 1 7
Torino	sereno	—	3 8	— 2 2
Alessandria	3/4 coperto	—	5 5	— 0 2
Novara	nebbioso	—	6 2	— 0 5
Domodossola	sereno	—	8 0	— 3 4
Pavia	sereno	—	4 6	— 2 1
Milano	1/2 coperto	—	5 7	— 2 0
Como	sereno	—	6 2	— 2 2
Sondrio	3/4 coperto	—	9 3	— 2 1
Bergamo	sereno	—	7 3	— 3 2
Brescia	1/2 coperto	—	6 2	— 1 6
Cremona	sereno	—	5 1	— 1 4
Mantova	nebbioso	—	7 8	0 8
Verona	1/2 coperto	—	7 0	— 2 1
Belluno	1/2 coperto	—	4 2	— 6 0
Udine	coperto	—	5 4	— 0 5
Treviso	—	—	—	—
Venezia	nebbioso	calmo	5 8	— 1 3
Padova	nebbioso	—	6 1	— 2 6
Rovigo	nebbioso	—	5 0	— 4 0
Piacenza	sereno	—	3 8	— 2 8
Parma	nebbioso	—	4 6	— 2 0
Reggio Emilia	coperto	—	4 3	— 1 4
Modena	sereno	—	4 7	— 2 1
Ferrara	nebbioso	—	4 6	— 3 9
Bologna	1/2 coperto	—	4 8	— 1 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	6 8	— 0 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	7 6	— 6 1
Ancona	nevoso	calmo	3 0	— 2 2
Urbino	1/4 coperto	—	4 6	— 2 9
Macerata	sereno	—	7 7	— 5 0
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	— 4 5
Perugia	sereno	—	7 6	— 3 5
Camerino	sereno	—	5 1	— 5 6
Lucca	1/4 coperto	—	11 1	— 1 4
Pisa	sereno	—	13 0	— 1 0
Livorno	sereno	legg. mosso	12 0	0 0
Firenze	sereno	—	8 8	— 3 9
Arezzo	sereno	—	7 8	— 1 6
Siena	sereno	—	8 0	— 1 0
Grosseto	sereno	—	9 5	— 2 0
Roma	coperto	—	10 7	1 1
Teramo	1/4 coperto	—	7 4	— 5 4
Chieti	1/2 coperto	—	3 8	— 3 0
Aquila	sereno	—	2 4	— 5 0
Agnone	nevoso	—	3 9	— 6 8
Foggia	coperto	—	7 0	— 1 0
Bari	nevoso	mosso	6 8	— 0 6
Lecce	coperto	—	7 0	1 0
Caserta	coperto	—	10 6	— 1 0
Napoli	nevoso	mosso	9 1	— 1 3
Benevento	nevoso	—	10 6	— 0 9
Avellino	nevoso	—	6 5	— 2 5
Caggiano	coperto	—	3 8	— 6 2
Potenza	nevoso	—	3 2	— 5 5
Cosenza	nevoso	—	9 0	0 0
Tiriolo	nevoso	—	4 8	— 5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	12 5	5 7
Palermo	3/4 coperto	agitato	10 9	3 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	11 1	5 6
Caltanissetta	sereno	—	8 0	1 0
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	11 1	2 6
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	legg. mosso	13 0	4 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*